

istruzioni con la seconda categoria, ciascuna ripresa della durata di tre mesi.

I due sistemi hanno ciascuno il *pro* e il *contra*. Il sistema della Commissione aveva il vantaggio di dare un maggior numero di uomini che avrebbe fatto un anno di servizio, ma nello stesso tempo li aveva più istruiti. Il sistema del Ministero invece aveva il vantaggio di distogliere il minor numero di uomini dalla ferma normale e di non avere quindi quelle perturbazioni che si verificano sempre all'invio in congedo anticipato di porzioni di classi. Viceversa invalidava in certo modo la legge del 1907 perchè ammetteva una specie di seconda categoria dovuta all'estrazione a sorte, mentre la legge del 1907 aveva sancito il principio che la seconda categoria dovesse unicamente dipendere da ragioni di famiglia.

Poichè il Ministero ha insistito sul suo sistema, la Commissione non ha creduto di voler persistere nell'articolo che essa aveva proposto, di fronte al parere delle autorità tecniche competenti, delegate alla difesa del paese. E d'accordo si è deciso di venire ad una nuova redazione dell'articolo, con la quale la porzione esuberante del contingente sarebbe bensì lasciata in congedo illimitato e chiamata per una prima volta alle armi con la prima categoria; ma la seconda volta, invece di far loro ripetere l'istruzione che avrebbero già fatta l'anno prima con la seconda categoria, si chiamerebbero insieme con una classe richiamata alle armi per un periodo di manovre, e questa porzione di contingente compirebbe le manovre insieme con questi richiamati. Sarebbe un'integrazione dell'istruzione militare che avrebbero avuto elementarmente l'anno precedente insieme con la seconda categoria.

Così combinato l'articolo, è parso che dovrebbe soddisfare sotto tutti gli aspetti alle condizioni che si volevano raggiungere, e cioè da una parte si lascerebbe una maggior porzione del contingente a compiere la ferma normale per ventun mesi e mezzo, e dall'altra, questi individui, che sarebbero lasciati a casa non avrebbero soltanto l'istruzione rudimentale che sarebbe loro impartita con la seconda categoria, ma potrebbero anche, in quei pochi giorni in cui ritornerebbero alle armi per la seconda volta, temprarsi bene per la vita militare, prendendo parte a quel periodo di istruzione intensa, che sarebbero appunto i campi di istruzione, le manovre e le esercitazioni militari in campagna.

L'articolo concordato è quello che è stato or ora letto dall'onorevole Presidente; la Commissione si associa al Ministero nel proporlo all'approvazione della Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole Richard aveva presentato un emendamento all'articolo 7, nel testo primitivo proposto dalla Commissione.

Tale emendamento era il seguente:

« *Dopo le parole: dell'ultima classe di leva, designandoli, sostituire al rimanente: in base ad un grado sufficiente di istruzione militare o della buona condotta tenuta durante il servizio, e si trovino in quelle circostanze di famiglia che prima della legge del 1907 avrebbero dato loro diritto all'esenzione totale o parziale dal servizio di 1ª categoria* ».

Onorevole Richard, mantiene questo emendamento, anche dopo la proposta di un nuovo testo concordato?

RICHARD. Mi duole veramente di dover insistere nell'emendamento che ho proposto e di dover dichiarare che anche il nuovo testo concordato tra Commissione e Ministero, secondo il mio modesto avviso, non risolve nel miglior modo possibile il gravissimo problema dell'eccedenza del contingente. Consentitemi quindi di svolgere brevemente il concetto che ha informato l'ordine del giorno di cui avete udita la lettura.

Le stesse ragioni che ieri mi avrebbero fatto votare contro l'articolo secondo, per ciò che riguardava la riduzione del limite della statura degli iscritti di leva, militano anche contro l'approvazione di questo nuovo articolo 7, perchè è bene non dimenticare ciò che è avvenuto alla Camera due anni or sono in quest'epoca istessa.

Infatti questo disegno di legge sulla ferma biennale non è che il completamento ed il corollario di quella famosa legge sulla leva dei nati nel 1887, con la quale si venivano a privare diverse categorie d'iscritti da esenzioni alle quali prima avevano diritto.

Mi pare che sarebbe stato assai meglio, anche dal lato politico, se all'atto stesso in cui si venivano a privare tanti cittadini di diritti goduti sino allora, si fosse votata dal Parlamento anche la riduzione della ferma riducendola a biennale, perchè, così facendo, non si sarebbe generato nel paese quel senso di malumore e di malcontento, di cui tutti abbiamo dovuto sentire gli effetti in occasione delle ultime elezioni generali politiche, e perchè nelle popolazioni